

La ricetta di Assolavoro

La formazione sartoriale

LUIGI DELL'OLIO

“Dovrà essere erogata sui reali fabbisogni delle imprese del territorio, su misura delle esigenze delle aziende e su misura del lavoratore”, è la conclusione delle proposte dell’associazione

Il rischio più grande, in una fase recessiva come quella che stiamo vivendo, è che abbia la meglio ancora una volta la politica dei rinvii. Perché, anche se la necessità di riformare è al centro di molti dibattiti istituzionali ormai da anni, si fatica a far seguire alle dichiarazioni i fatti. Con il risultato che se da una parte sono state rafforzate nel tempo le politiche passive, quelle cioè che puntano a fornire un sostegno al reddito come la cassa integrazione e il reddito di cittadinanza, si è persa di vista la centralità delle politiche finalizzate al sostegno dell’occupazione.

L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE

Così tanto per i giovani che escono dalla scuola, quanto per i più senior espulsi dal mercato del lavoro, diventa sempre più complicato ricollocarsi se non si è seguito un adeguato percorso di formazione sulle competenze, che siano specialistiche o trasversali. Da Assolavoro reclamano un maggior coinvolgimento degli attori privati in questo sforzo che è decisivo per la competitività del nostro Paese, ricordando che le agenzie per il lavoro sviluppano da sempre servizi integrati per l’accesso e per il reingresso nel mondo del lavoro e rap-

presentano un patrimonio in termini di know-how e di capillarità territoriale esclusivo. “Quindi hanno bene chiare le criticità e le azioni da porre in essere per migliorare processi, funzioni e risultati in tema di politiche attive”, spiega dall’associazione.

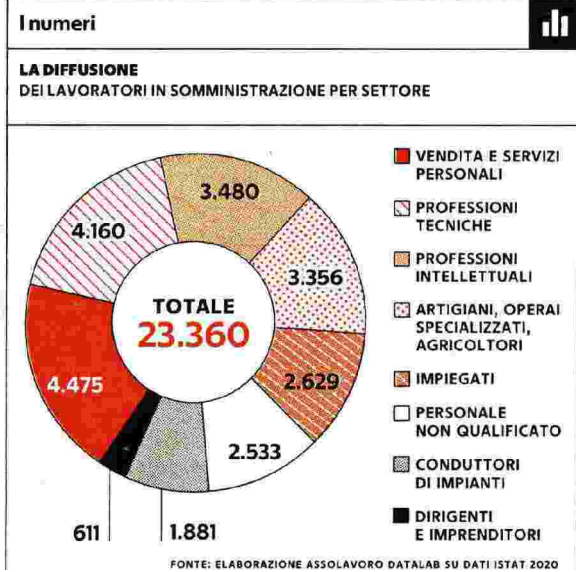
LA SFIDA DELL'EFFICIENZA

Assolavoro chiede di superare la frammentarietà dei processi operativi comuni e di ridurre i tempi burocratici delle fasi propedeutiche alla fruizione dei servizi. “Occorre lavorare per una unicità del sistema informativo di supporto e di gestione anche amministrativa, nonché per la sua totale accessibilità da parte dei soggetti accreditati”, sottolinea l’associazione. Che chiede anche standard di servizio predefiniti, “così che chiunque cerchi un’occupazione potrà esigerli presso qualunque sportello, centri per l’impiego o agenzie per il lavoro che siano”. Insomma, serve maggiore chiarezza a servizio sia delle persone in cerca di lavoro, sia tra coloro che operano in questo mercato, in modo che siano in grado di operare ad armi pari.

Nella riforma degli ammortizzatori sociali, la richiesta è che si ripristini l’assegno di ricollocazione per coloro che

riscuotono la Naspi e per quanti sono in cassa integrazione con alte percentuali di ore non lavorate da diversi mesi.

“L’assegno di ricollocazione deve riconoscere il processo di politiche attive: presa in carico, bilancio di competenze, orientamento, affiancamento e inserimento”, aggiunge Assolavoro. “Chi prende in carico il lavoratore o il disoccupato proporrà anche un percorso formativo. In questo caso la formazione dovrà essere erogata sui reali fabbisogni delle imprese del territorio, una formazione su misura delle esigenze delle aziende e su misura del lavoratore”, è la conclusione.



68,6

PER CENTO

La quota dei tirocini extracurricolari nell’ambito di Garanzia Giovani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

